



NOVITA' IN BIBLIOTECA

8 marzo 2019



Tennis, TV, trigonometria, tornado (e altre cose divertenti che non farò mai più) di David Foster Wallace

"Sono l'unico che da bambino provava questa bizzarra, profonda sensazione? - che ogni oggetto esterno esistesse solo in quanto influiva su di me in qualche modo? - che ogni singola cosa fosse, per il tramite di un qualche misteriosa attività adulta, disposta unicamente a mio beneficio? Non c'è nessuno che si identifichi con questo ricordo? Ecco, il bambino esce dalla stanza, e tutto quello che c'era nella stanza, una volta che non è più lì a vederlo, si liquefa in una sorta di vuoto di potenziale, oppure (come nella mia teoria infantile) qualche adulto prima nascosto l'arrotola e lo stipa fino a che il prossimo ingresso del bambino richiama il tutto in animato servizio. Ero matto?"

Publicata dopo il successo mondiale di *Infinite Jest*, che consacrò Wallace come uno dei migliori narratori americani contemporanei, questa raccolta ne rivelò anche il talento di saggista e osservatore del proprio tempo.

Esilaranti reportage «dietro le quinte» da un'edizione degli Open Canadesi di tennis e dal set di *Strade Perdute* di Lynch; fotografie inedite della vita di provincia americana in un Midwest animato da bizzarre metereologiche e chiasose fiere campionarie; geniali riflessioni sul rapporto di odio/amore fra la televisione e la narrativa contemporanea. In sei saggi sui generis, Wallace ci offre un'analisi caleidoscopica della società e della cultura postmoderna condotta al tempo stesso con lo sguardo acuto e distaccato del critico e quello entusiasta del fan, e percorsa da una vena inesauribile di ironia.

....Questo è il grande talento riconosciuto a David Foster Wallace, consacrato ancora prima della sua morte: **la sua opera procede, fragilissima, lungo il filo sottile che separa il virtuosismo della parola e il dolore della realtà, il bisogno ineludibile di afferrare quest'ultima, e penetrarne coscienziosamente l'ordito.** Se i suoi racconti si muovono sui temi cardine dell'inetitudine e della menzogna, questi saggi sapranno stupire per la lucidità di ogni passaggio, per il coraggio di guardare all'esistenza senza schermarla, per il desiderio insopprimibile di continuare a camminarvi dentro, nonostante tutto. (*Critica Letteraria*)



La nostra storia di Rao Pingru

Rao Pingru è un soldato di ventiquattro anni quando viene presentato a Mao Meitang, una ragazza che aveva conosciuto da bambino e che ora è la sua promessa sposa. Gli basta guardarla dalla finestra mentre si mette il rossetto, per innamorarsi di lei. La nostra storia è la storia d'amore - semplice, quotidiana, fatta di gesti minuscoli e universali - di Pingru e Meitang, a suo modo leggendaria: un sentimento che cresce e resiste nel tempo. Insieme attraversano povertà e ricchezza, la ricerca di un lavoro, i traslochi, i momenti condivisi a tavola, la nascita dei figli e i diciassette anni di separazione forzata nei campi di lavoro. Rao Pingru ha ottantasette anni e ha perso la sua amata da poco, quando decide di onorare la storia di un matrimonio che ha attraversato tutta la sua vita, sullo sfondo della Cina del XX secolo. Alla morte di Meitang, Pingru scolpisce la sua memoria su carta, scrivendo e disegnando il racconto di un amore forte e di valori semplici. Una storia antica, di malinconica dolcezza e inesauribile poesia.



Il velo nero : memoir con digressioni di Rick Moody

Bello e dannato come gli eroi dei suoi romanzi, Rick Moody racconta in questa autobiografia la caduta nell'abisso delle droghe e dell'alcool, gli anni più difficili della sua vita e la storia di una famiglia che affonda le proprie radici nella nascita degli Stati Uniti d'America. Lo scrittore newyorkese intreccia i ricordi della propria vita alla ricostruzione del passato familiare, a cominciare dal suo antenato che, per aver provocato involontariamente la morte di un amico, passò il resto della vita con il volto coperto da un velo.

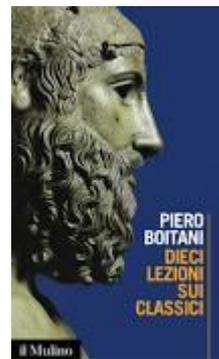
“Il velo nero è uno straordinario libro sulla natura umana, vista attraverso la lente deformante di una condizione che ha la forza di piegarla e negarla: la malinconia.” - Edoardo Nesi



Il genio degli uccelli di Jennifer Ackerman

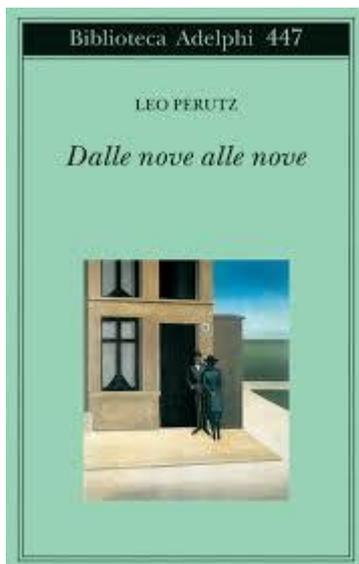
Se dovessimo classificare il mondo animale secondo il criterio dell'intelligenza, dovremmo inserire gli uccelli tra i "geni". Per decenni, invece, se ne è scritto come di animali guidati solo dall'istinto, dotati di un cervello primitivo, capace dei più elementari processi mentali. Ma non è affatto così. Tante ricerche scientifiche recenti ci hanno insegnato che gli uccelli sono molto, molto più intelligenti di quanto supponessimo: sono in grado di fare ragionamenti astratti, di risolvere problemi, di apprendere per imitazione (come i bambini), di riconoscere i volti e persino di conversare – e tutto questo con un cervello così piccolo da star dentro a un guscio di noce. Questi piccolissimi e sofisticatissimi sistemi neuronali processano le informazioni più o meno come fa la nostra corteccia cerebrale. Tra le tante specie, corvi e colibrì, per esempio, fanno cose intelligentissime, divertenti e persino dispettose. Costruiscono e usano piccoli utensili, cantano fra loro con accenti "locali", elaborano complesse decisioni sulla loro navigazione senza chiedere indicazioni, tengono a mente dove hanno riposto le cose grazie a complesse configurazioni geometriche, intuiscono lo stato mentale dei loro simili, scherzano e usano le ruote delle macchine

in corsa per rompere i gusci dei semi: tutti comportamenti di altissimo acume, come quotidianamente possiamo osservare nei parchi, per strada, nei nostri giardini. Questo libro esplora la natura scaltra, gioiosa, saggia, calorosa e competitiva del mondo degli uccelli. Accattivante e leggero, ma al contempo ricco di informazioni, *Il genio degli uccelli* ci regala una indimenticabile descrizione di questi straordinari animali, del loro comportamento e del loro mondo.



Dieci lezioni sui classici di Piero Boitani

Libri che «non hanno finito mai di dire quel che hanno da dire», i classici sono davvero «infinitamente futuri». Qui Piero Boitani ci consegna pagine acuminate in cui interroga fra l'altro l'Iliade, il poema della forza e della guerra, anzi di un conflitto cosmico, ma anche della pietà che rende l'uomo civile; l'Odissea, il primo e più affascinante romanzo del mondo; Lucrezio, il quale, dopo che i greci hanno scoperto la meraviglia, il pensiero e la scienza, ne ha fatto poesia straordinaria; Virgilio, che consacra la storia del piccolo villaggio divenuto capitale del mondo; Tacito, che denuncia con forza la natura imperialistica del potere romano; Ovidio, che con le Metamorfosi, poema del continuo divenire, crea il primo grande classico post-moderno.



Dalle nove alle nove di Leo Perutz

Che cosa nasconde il bizzarro e concitato comportamento di Stanislaus Demba nelle dodici ore di una fatale giornata di inizio Novecento? Quale colpa, quale paura lo mette in fuga attraverso le stazioni di un itinerario tormentoso e funambolico per le strade di Vienna? E perché tutti quegli acrobatismi con le mani? Chiunque racconti questo romanzo a chi non lo ha letto dovrebbe impegnarsi, per puro fair play, a non dare subito la risposta. Ma potrà tranquillamente assicurare al suo ascoltatore che di rado la tensione è stata così palpabile in un libro.

Bottegai, affittacamere, frequentatori di caffè, agiati borghesi della cui prole è il precettore, universitari che imbecca con dispense brillanti: a tutti Demba si rivolge, sempre più solo, disperato – e la girandola dei vani tentativi di raggiungere il suo scopo lo rende enigmatico, affatto incomprensibile allo sguardo altrui. Dalle nove alle nove: in questo tempo febbrile, vertiginoso, simile a uno spazio sigillato, si consumano le peripezie dell'uomo braccato, il suo angoscioso

dibattersi nel labirinto della città e delle proprie paure. Un uomo provvisto della capacità di sdoppiarsi, di vedersi agire e di commentare lucidamente ogni evento, e che assiste sempre più impotente al vanificarsi di amore, amicizie e identità personale.

È impossibile resistere al ritmo della narrazione, che ora fornisce indizi ora spiazza il nostro coinvolgimento investigativo. E soprattutto è impossibile non essere catturati da quella tensione che influenzò Hitchcock (nel Pensionante, del 1926) e stregò Murnau fino a fargli desiderare di trarre un film dal romanzo.

“Questo romanzo dell'ebreo praghese Perutz, ambientato nella Vienna inizio Novecento dove si era trasferito - vi vivrà fino all'Anschluss -, ci riserva due sorprese: la seconda, amarissima, conchiusa nell'ultimo paragrafo; la prima, a metà della storia, ne giustifica le stranezze. Siamo testimoni di dodici ore convulse nella vita di Stanislaus Demba, studente intelligente e colto ma maldestro e povero, alla disperata ricerca di una grossa somma di denaro con cui crede di strappare l'amata Sonja a un pretendente più ricco, in procinto di portarla in vacanza a Venezia..... Marina Ghedini – L'Indice



Fuori piove di Serena Ricciardulli

Nonostante tutti i drammi personali, Anna, Lory, Tina, Marta e Laura, fiori imperfetti ma reali, sono cinque amiche per la pelle, carine e sfrontate, euforiche ma inquiete che parlano anche di sesso, mariti e fidanzati con la stessa nonchalance con la quale maneggiano i loro smartphone. Così come le dita di una mano, le cinque eroine sono legate da un indissolubile rapporto d'amicizia che crea una fenomenologia al femminile dalla trama inaspettata: attraverso battute dall'ironia irresistibile e riflessioni strappalacrime, "Fuori piove" si snoda tra Livorno e New York, in un susseguirsi di primi piani sulle vicende "in rosa", su una passerella di segreti e trepidazioni più o meno inconfessabili, che non vorranno più lasciare la nostra esistenza.

“Divertente, profondo e leggero come una tazza di tè(corretta) da bere in un pomeriggio di pioggia” Nadia Terranova



Il fiuto del dottor Jean e altri racconti di Georges Simenon

Il 1938 è per Simenon un anno fausto: pubblica, da Gallimard, dieci romanzi e due raccolte di novelle, nonché, nella collana «Police-Film», dieci nuove inchieste di Maigret (che pure, nel 1934, aveva deciso di mandare in pensione). Nel frattempo, mentre ristrutturava una casa a Nieul-sur-Mer, nella Charente-Maritime, non smette di produrre a un ritmo infernale: «non romanzi, che avrebbero richiesto troppa concentrazione, ma racconti di una cinquantina di pagine, uno al giorno». Tra gli altri, nel corso del solo mese di maggio, ne scrive tredici dedicati al dottor Jean Dollent: un giovane medico di campagna che, per la sua statura non imponente, ma soprattutto perché è una persona semplice e gentile, i pazienti chiamano familiarmente «il dottor Jean», o anche solo «il dottorino». Irruente, competitivo ed entusiasta (nonché sensibile al fascino femminile e incline all'innamoramento), il dottorino scopre di possedere notevoli capacità investigative, di essere «un risolutore di enigmi umani» - simile, in questo, al commissario Maigret, e come lui pronto a mettersi nella pelle degli altri, a «vederli muoversi nel loro ambiente». Con Jean Dollent, Simenon ci regala un personaggio non meno accattivante dei componenti dell'Agenzia O - un personaggio capace di conquistarci al primo incontro.



Essere e dintorni di Gianni Vattimo

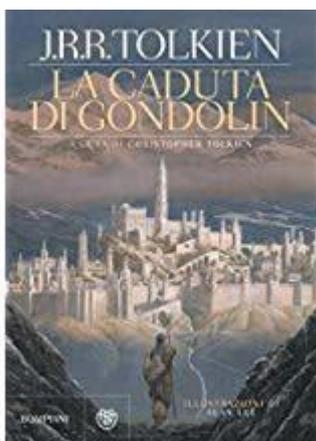
“I testi che compongono questo volume sono variazioni su un unico tema, il tema di una filosofia che si esercita con il mettere alla prova prospettive, seguendo le occasioni. Il tipo stesso di filosofia che io coltivo – posso dire ‘il mio pensiero’ – è piuttosto retto da una logica della conversazione che da una logica argomentativa serrata. Non si ‘arriva’ da nessuna parte, ci si aggira sempre nei dintorni, si permane dentro un orizzonte. È questo del resto il nostro rapporto con l’essere stesso, esso è l’apertura entro cui stiamo, niente come una struttura sistematica con inizio, mezzo, fine.”

Gianni Vattimo torna a percorrere i sentieri di Heidegger in un libro che è il manifesto di una nuova filosofia della prassi. Contro ogni tentazione metafisica, e contro il nuovo realismo molto di moda, Vattimo invita a un’ermeneutica della prassi e richiama la filosofia al suo ruolo primario: interrogare il presente, prendere parte all’oggi, perché l’unico accesso che abbiamo all’essere è nel suo accadimento. La filosofia ha dunque il dovere dell’impegno attivo, politico nel senso più etico del termine, di capire e partecipare alla realtà che viviamo. L’impegno è certamente un pensiero divisivo – alimentato da movimenti “indignati” e populismi, forme di democrazia dal basso e predicatori televisivi – ma è una responsabilità ineludibile a cui non possiamo più sottrarci.



Divieto d'infanzia : psichiatria, controllo, profitto di Chiara Gazzola

La tendenza della cultura occidentale a medicalizzare ogni fase della vita si estende all'infanzia e all'adolescenza codificando nuove diagnosi psichiatriche, colpevolizzando espressività e comportamenti, sancendo nuovi limiti di definizione delle presunte anomalie e offrendo all'industria farmaceutica proficui sempre più copiosi. La scuola pubblica è il luogo privilegiato per avviare, attraverso strumenti approssimativi, l'iter diagnostico. L'aumento esponenziale di certificazioni, sancite per catalogare ogni difficoltà dell'età evolutiva, induce alla prevaricazione dell'approccio clinico danneggiando la relazione educativa. Quali le possibilità di opposizione alla diffusione degli screening e a obiettivi formativi che limitano la libertà professionale degli insegnanti? Quali le alternative per i genitori? Affinché la fantasia, il senso critico e la libertà di scelta continuino a caratterizzare l'infanzia, tutta la comunità adulta dovrà difendere le nuove generazioni e la propria responsabilità tornando a riflettere sull'importanza dell'ambito sociale e relazionale.



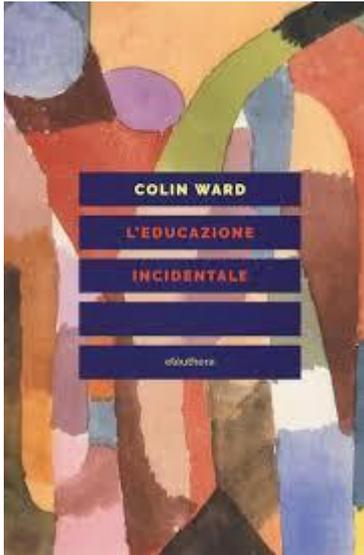
La caduta di Gondolin di John Ronald Reuel Tolkien

"Gondobar sono chiamata e Gondothlimbar, la Città di Pietra e la Città degli Abitanti nella Pietra; Gondolin la Pietra del Canto e Gwarestrin sono chiamata, la Torre di Guardia, Gar Thurion o il Luogo Segreto, poiché celata io sono agli occhi di Melko; ma quanti davvero mi amano, e molto, mi chiamano Loth, poiché io sono come un fiore, e anche Lothengriol, il fiore che sboccia sulla pianura". Gondolin è una città meravigliosa, con strade lastricate di pietra, rigogliosi giardini e alte torri di marmo bianco. Tanta bellezza però è celata: in pochi sanno dove si trova perché la sua esistenza è minacciata da Morgoth, Demone dell'Ombra. A proteggere gli Elfi di Valinor che abitano la città c'è Ulmo, Signore delle Acque, che invia Tuor, eroe suo malgrado, da re Turgon per metterlo in guardia. A Gondolin Tuor cresce, sposa Idril, figlia del re, e dalla loro unione nasce Eärendel, padre di Elrond di Gran Burrone. Purtroppo, però, le forze del Male riescono a far breccia nel segreto della città elfica e la sottopongono a un epico assedio: Morgoth scatena un immane esercito di orchi, draghi e Balgor che non lascia scampo. Lo stesso Tolkien ha definito La caduta di Gondolin "il primo vero racconto di questo mondo immaginario" e insieme a Beren e Lúthien e a I figli di Húrin è considerata uno dei tre Grandi Racconti e dei Tempi Remoti.



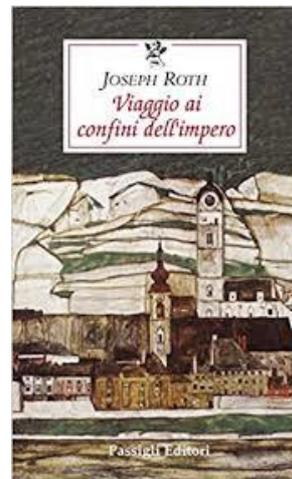
Segni sogni suoni : quarant'anni di videoclip da David Bowie a Lady Gaga di Bruno Di Marino

Dopo oltre trentacinque anni dalla nascita di MTV - la prima emittente mondiale dedicata alla musica da vedere - il linguaggio del videoclip è totalmente mutato, amplificando sempre di più le interferenze con gli altri media e gli intrecci con il contesto delle arti visive. Nuovi autori, inoltre, si sono affacciati sulla scena internazionale, ottenendo numerosi riconoscimenti. Strutturato in cinque capitoli, il libro - evitando di limitarsi a un'ottica anglocentrica e allargandosi, attraverso numerosi esempi, ai music video di molti altri paesi - esplora l'universo di questa innovativa forma audiovisiva, da un punto di vista storico (partendo dagli antecedenti del videoclip), isolando alcune tematiche, tendenze e categorie (il clip coreografico, quello narrativo e quello sperimentale), e approfondendo l'immaginario di alcuni registi e musicisti in particolare, senza tralasciare, nell'ultimo capitolo, un focus sulla storia della videomusica italiana.



L'educazione incidentale di Colin Ward

Famiglia e scuola sono sempre stati considerati i luoghi per eccellenza dove bambini e bambine, ragazzi e ragazze, acquisiscono un'educazione. Colin Ward decide invece di esplorare un particolare aspetto dell'educazione che prescinde da queste istituzioni: l'incidentalità. Ecco allora che le strade urbane, i prati, i boschi, gli spazi destinati al gioco, gli scuolabus, i bagni scolastici, i negozi e le botteghe artigiane si trasformano in luoghi vitali capaci di offrire opportunità educative straordinarie. Questa istruzione informale, volta alla creatività e all'intraprendenza, rappresenta pertanto una concreta alternativa a un apprendimento strutturato e programmato che risponde più alle esigenze dell'istituzione e del docente che alle necessità del cosiddetto discente. Si configura così un approccio al tempo stesso nuovo e antico alla trasmissione delle conoscenze in grado di fornire un'efficace risposta a quella curiosità, a quel naturale e spontaneo bisogno di apprendere, che sono alla base di un'educazione autenticamente libertaria [...]



Viaggio ai confini dell'impero di Joseph Roth

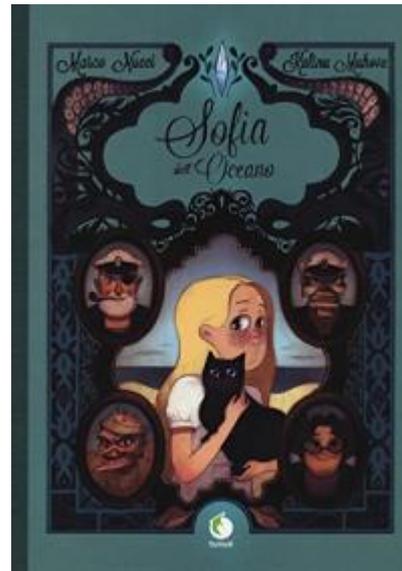
Il volume raccoglie i reportages del Roth giornalista scritti in occasione dei viaggi che egli fece nel corso degli anni Venti come inviato speciale per alcuni tra i maggiori quotidiani tedeschi. L'autore approfondisce l'universo multiforme dell'Europa orientale: la Galizia, sua terra natale, l'Ucraina, la Polonia, la Bosnia e la Serbia. Questi resoconti sono appassionanti testimonianze di un mondo ormai scomparso, che offre ancora oggi spunti di grande attualità. Centrale è il crollo della monarchia austroungarica con le sue conseguenze politiche, linguistiche e di appartenenza ad un solo grande popolo. Con il suo inconfondibile stile e la capacità di descrivere in profondità persone e cose, Roth restituisce al lettore le diverse realtà sociali e politiche, l'opposizione tra città e campagna, la pluralità delle minoranze linguistiche ed etniche, mostrando al tempo stesso come egli, diventato 'apolide', uno "Heimatlos", abbia l'occasione, viaggiando, di prendere nuovamente coscienza delle sue radici ed origini. E così nel rappresentare la Galizia come un paesaggio devastato dalla guerra, egli lo trasforma in un emozionale spazio della memoria, riscoprendo l'essenza degli ebrei orientali e ponendo l'accento sui valori umani e culturali di questa parte d'Europa.



Boschi mai visti di Gipi

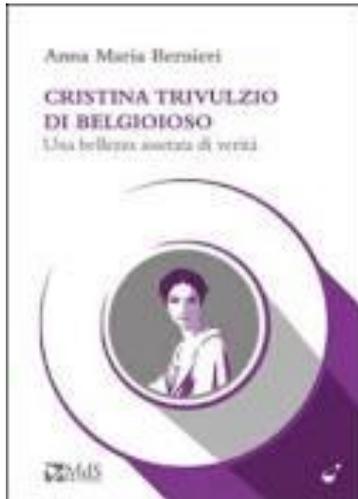
«Le prime storie di questo volume sono di venticinque anni fa. Il narratore giovane, aspirante a tutto, le scriveva stando all'ombra del muro. In un angolo protetto. Quel muro che separava (nella mente del giovane) il bene dal male. Sono state le storie a chiedermi di affrontarlo e provare a scavalcarlo. E sono state le storie a farmi capire che non sarei mai riuscito ad arrampicarmi ma che avrei dovuto scavare un tunnel. Scendere in profondità, passarci sotto, nella speranza, un giorno, di spuntare da qualche altra parte. Oltre il muro, c'erano boschi mai visti.» (Gipi)

Una nuova antologia riporta alla luce le prime, selvagge storie a fumetti di Gipi. Racconti arrabbiati, oggi introvabili, mai apparsi in volume fino ad ora.



Sofia dell'oceano di Marco Nucci, Kalina Muhova

Sofia ha sette anni, è alta come un portaombrelli, e una strana malattia chiamata Ombra Rossa la tiene lontana dall'aria di città perché vivere troppo potrebbe trasformarla in una corona di crisantemi. Così la bambina, chiusa in una villetta sul mare insieme agli incomprensibili zii, condivide i suoi pensieri con la bambola Veronica, un gattone di nome Meo e l'Oceano, a cui spedisce delle lunghe lettere nella bottiglia chiedendo un vestito rosa, la conoscenza del mondo e dei veri amici. Un giorno l'Oceano risponde inviandole Occhioblu, il Capitano di una ciurma di conigli, ragni, fenicotteri e cavalli marini che la porta in viaggio dentro un sommergibile, per sconfiggere insieme il Principe Malattia e raggiungere i leggendari cristalli guaritori, nascosti nel fondo degli abissi.



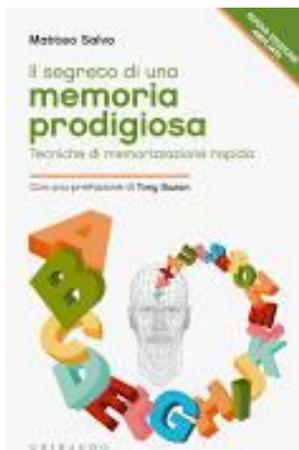
Cristina Trivulzio di Belgioioso : una bellezza assetata di verità di Anna Maria Bernieri

La principessa Cristina Trivulzio di Belgioioso (1808-1871) fu nobile per il cuore e la generosità prima che per il lignaggio. Abile con la penna e la parola, attraversò a testa alta le rivoluzioni liberali dell'Ottocento, facendosi detestare e amare in egual misura per le sue posizioni progressiste e riformatrici. Questa donna, patriota e intellettuale di genio, non disdegnava l'azione e fu protagonista indiscussa dell'Unità d'Italia. Eppure non ha ancora il ruolo che le spetta nel patrimonio storico e culturale italiano. Per questo Mds Editore ha voluto pubblicare la sua biografia: per contribuire a far tornare la luce su colei che fu definita la "Prima donna d'Italia" ma che purtroppo non ha avuto giusto riconoscimento dai posteri. Anzi, su di lei «zelanti studiosi postrisorgimentali, dalla coscienza ipocrita e dalla penna menzognera» diedero giudizi a dir poco affrettati. E questo perché la grande autonomia di pensiero di Cristina Trivulzio la spinse ad occupare spazi riservati a soli uomini.



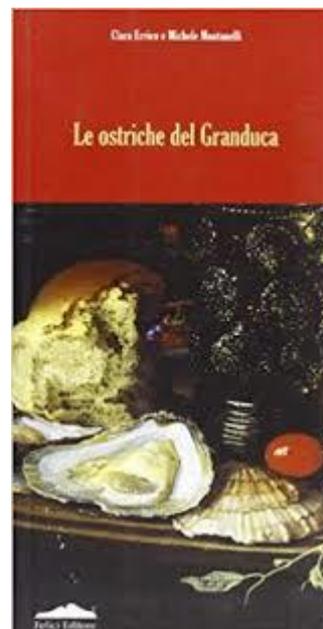
Chiese romaniche campestri di Roberto Bassani

Questo volume tratta della grande espansione nel tempo e nello spazio del Romanico, in particolare del grandissimo numero di chiese campestri. Molte di queste chiese sono giunte fino a noi quasi integre, di altre rimangono affascinanti ruderi a volte confusi con il verde dei boschi, di altre ancora rimangono solo le fondamenta affioranti dal terreno, soprattutto di quelle costruite agli albori del romanico.



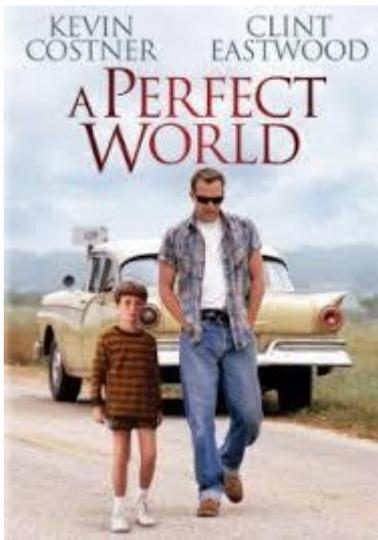
**Il segreto di una memoria prodigiosa :
tecniche di memorizzazione rapida di
Matteo Salvo**

Quante volte dimentichiamo notizie e informazioni che abbiamo cercato di imparare, dedicandoci tempo e fatica? Se si adotta il metodo proposto da questo volume, che sfrutta la capacità della mente di associare le immagini soprattutto paradossali - a diversi concetti, non sarà più difficile imparare e ricordare date storiche, formule matematiche e chimiche, numeri di telefono e nomi delle persone, ma anche lingue straniere o articoli dei codici. Dopo il successo della prima edizione, arriva ora la seconda, cambiata nel formato e arricchita di contenuti: l'autore guida il lettore anche alla scoperta di un modo facile, veloce e divertente per memorizzare i nomi dei pianeti, le regioni italiane e le tabelline, la "bestia nera" per tanti studenti! Con questo libro l'apprendimento diventerà un'attività piacevole e ricca di soddisfazioni: ognuno potrà acquisire le tecniche per lo sviluppo della memoria, selezionando le metodologie di studio e comprendendo i sistemi per sfruttare al meglio le risorse di ciascuno di noi.



**Le ostriche del Granduca di Clara Errico,
Michele Montanelli**

Il volume si presenta come una breve introduzione storico-culinaria al tema delle ostriche a Livorno fra il XVII e il XIX secolo: l'importazione, l'allevamento, il commercio, l'appalto, la fornitura alla Dispensa granducale, il consumo e infine l'uso di regalarne da parte della dinastia regnante ai personaggi di rango che approdavano al porto labronico o si recavano in visita a Firenze. La ricorrenza e la centralità di questi ricercati molluschi nelle nature morte europee, illustrate nella prefazione al libro di Lucia Tongiorgi Tomasi, costituiscono una prova inoppugnabile del loro pregio gastronomico, pienamente riscontrabile in queste "ricche e anche singolari testimonianze documentarie relative al territorio livornese".



Un mondo perfetto di Clint Eastwood

Nella notte di Halloween del 1963, i due detenuti Butch Haynes e Terry Pugh riescono ad evadere dal carcere di Huntsville, Texas. In cerca di un'auto con cui fuggire, Terry, il più pericoloso e perverso dei due, fa irruzione in casa di una famiglia di testimoni di Geova composta solo da madre e tre figli. Nel tentativo di molestare la donna, attira le attenzioni del vicinato e costringe Butch a scappare trattenendo in ostaggio il piccolo Phillip. Ad occuparsi del caso è il capo della polizia Red Garnett che, a un anno dalle nuove elezioni e a poche settimane dalla visita del presidente Kennedy a Dallas, viene investito, assieme allo sceriffo locale, al tiratore scelto dell'FBI Bobby Lee e all'esperta criminologa Sally Gerber, di poteri speciali e di un furgone all'avanguardia con il quale dare inizio alla caccia agli uomini.



Deep water : la folle regata di Louise Osmond, Jerry Rothwell

Nel 1968, dopo la straordinaria impresa di circumnavigazione del globo in solitario compiuta da sir Francis Chichester, The Sunday Times annuncia la messa a disposizione di importanti premi per chi voglia tentare di bissare quel successo. Alcuni esperti di navigazione rispondono all'appello. Tra di essi si trovano il francese Bernard Moitessier e Donald Crowhurst. Quest'ultimo trova chi gli finanzia la messa a punto di un trimarano. L'accordo è il seguente: se Crowhurst porterà a termine l'impresa il costo dell'imbarcazione sarà tutto a carico del finanziatore.

BUONA LETTURA

g.colombini@comune.pisa.it